

«Opere finanziate mai realizzate»

Caorle. Terme: la Lega chiede che fine abbiano fatto due milioni di euro previsti per piazzale Colombo

PORTOGRUARO

Raffica di furti in case e garage

PORTOGRUARO. Raffica di furti tra Portogruaro e Cinto Caomaggiore nella serata di lunedì. Denunce da via Colombo e via Versiola a San Nicolò di Portogruaro, nella zona della stazione ferroviaria. E a Cinto in via Bravin e via Banduzzo. Nell'ultimo caso sono stati portati via da una proprietà di campagna, alla periferia di Cinto tra Borgata Concezione e San Gaetano, diversi attrezzi agricoli, per un danno che supera i 10 mila euro. In via Versiola, la proprietaria di casa ha sorpreso i banditi mentre rovistavano nell'abitazione dopo averla messa a soqquadro. Tutto si è risolto con la fuga dei malviventi che, pare, non hanno portato via nulla. In via Colombo hanno portato via effetti personali, monili d'oro e qualche banconota. A Cinto in via Bravin i banditi hanno portato via un furgone Doblò. La vettura era parcheggiata nel cortile dell'abitazione di un professionista. In via Banduzzo, invece, ignoti hanno portato via da un garage una motozappa di marca Valpadana, una fresatrice, un aratro, un tagliarami telescopico e due taniche per complessivi 100 litri, 50 di gasolio e altrettanti di benzina. (r.p.)

di Giovanni Cagnassi CAORLE

Progetto "Marina Verde", nuova interrogazione delle opposizioni. Rosanna Conte, consigliere comunale della Lega Nord nel gruppo "Lista Civica Miollo Sindaco", focalizza ora l'attenzione sulla realizzazione da parte della società Marina Verde dell'intervento che prevedeva un ampio progetto di riqualificazione di tutto il piazzale Colombo.

Urbanistica ancora in primo piano a Caorle. L'opposizione vuole sapere perché non siano state fatte opere collegate al piano, secondo loro per circa un milione 800 mila euro, tra cui il parcheggio e altre opere fronte mare o sistemazione del verde. Opere che pertanto sarebbero dovute essere monetizzate dal Comune.

«Vogliamo sapere se l'area sarà sistemata in vista della prossima stagione estiva», precisa Miollo, «e adesso vorremmo anche sapere dove siano finiti questi soldi, circa un milione e 800 mila, che se le opere non sono state fatte dovevano entrare nelle casse del Comune».

La Conte ricostruisce la vicenda e l'iter di approvazione. «Fin dai tempi in cui la società aveva acquisito l'area interessata», ricorda la Conte, «che per una parte consistente era



Rendering del progetto del Villaggio delle Terme a Caorle

di proprietà pubblica, con un accordo pubblico-privato che prevedeva la realizzazione di opere pubbliche, erano state sollevate riserve e perplessità circa le modalità dell'accordo, non tanto dal punto di vista giuridico quanto da quello etico-politico. E, tra coloro che ebbero modo di contestare il progetto, vi fu, soprattutto, anche l'attuale vicesindaco, Giovanni Comisso, che più volte intervenne nella discussione riguardante le procedure di approvazione sollevando allora riserve e sospetti sulla presunta irregolarità dell'operazione e un'altrettanto presunta poca

trasparenza. L'investimento è giunto in un momento poco favorevole, in piena crisi del settore edilizio-immobiliare, mettendo in seria difficoltà gli investitori soci e lo comprendiamo. Chiediamo pertanto qual è la situazione attuale per conoscere se la società privata ha regolarmente assolto i suoi obblighi nei confronti del Comune di Caorle e se ha realizzato interamente le opere pubbliche previste».

Si chiede inoltre se la società abbia versato al Comune quanto dovuto in base all'accordo che era stato definito. «Ci chiediamo infine», conclu-

de, «la posizione in merito dell'attuale vicesindaco il quale allora si battè per la presunta poca trasparenza dell'operazione, tanto da ricorrere, rappresentando la lista "Ama a Caorle", anche a organismi sovracomunali».

Il progetto del Villaggio delle Terme continua quindi a tenere banco tra accuse di speculazione immobiliare, affari poco chiari e persino infiltrazioni della criminalità organizzata. Ora l'interrogazione della Lega Nord aggiunge ulteriori domande sulla complessa vicenda immobiliare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEGLIO VENETO

Tamponamenti in serie per Venezia Caos sull'A4

TEGLIO VENETO

Mattinata difficile ieri per chi viaggiava sull'autostrada A4 in direzione Venezia. Nove i chilometri di coda tra Veneto e Friuli. Tutta colpa di un tamponamento fra tre camion a Fratta, nel Comune di Teglio. Il bilancio dell'incidente un ferito. Le code in Friuli sono state teatro di altri incidenti che hanno caratterizzato l'intera mattinata, tra San Giorgio di Nogaro e Latisana.

Alle 8.30 tre camion si sono scontrati mentre procedevano nella medesima direzione. È intervenuto il 118 di Latisana: un ferito lieve, trasportato al Pronto soccorso di Portogruaro. Si sono formati cinque chilometri di coda, poi saliti a otto e infine a nove nel pomeriggio. Rallentamenti sulla viabilità ordinaria, in particolare sulla Triestina. Alle 10.50 un altro tamponamento tra mezzi pesanti tra il nodo di Palmanova e San Giorgio di Nogaro in direzione Venezia ha richiesto la chiusura della corsia di marcia a seguito della perdita di carico da parte di uno dei due mezzi, che trasportava rotoli di ferro di 60 quintali l'uno. Inoltre un mezzo pesante si è messo di traverso sulla carreggiata in direzione Venezia. Alle 11.55 tra Villesse (Gorizia) e Palmanova un terzo tamponamento tra Tir ha bloccato il traffico in direzione Venezia. (r.p.)

CAORLE

Diventa padre mentre è in carcere per stalking

CAORLE

Diventa padre nelle ore del suo arresto per un cumulo di reati, tra cui quello di stalking nei confronti della ex. Davvero beffardo, o forse nemmeno tanto, il destino per Fabio Ravizza (nella foto), il 41enne originario di Caorle arrestato nel fine settimana dai carabinieri. I militari dell'Arma di Caorle, intervenuti il luglio scorso a seguito di un'incursione di Ravizza nella casa della sua ex, hanno più volte evidenziato ai magistrati di Pordenone la condotta non proprio cristallina del soggetto, durante la sua detenzione domiciliare. La Procura di Pordenone ha quindi emesso un ordine di carcerazione che è stato messo in pratica dai carabinieri di Caorle.



Ravizza ha trascorso la prima notte in carcere al Castello di Pordenone, dove è rinchiuso. Proprio in quei momenti è giunta la notizia del lieto evento. È diventato papà. La notizia dell'arresto di Fabio Ravizza ha suscitato clamore a Caorle, dove il 41enne è persona molto conosciuta.

Nessuno però preferisce commentare, annuendo al fatto che la magistratura sta facendo il suo corso e che le forze dell'ordine fanno il loro lavoro. Resta il dramma di un bambino venuto alla luce proprio quando il padre è in carcere. (r.p.)

PORTOGRUARO

Legambiente inserisce la Treviso-Portogruaro tra le dieci peggiori linee ferroviarie d'Italia. L'associazione ambientalista ha pubblicato il dossier "Pendolaria" che, oltre ad analizzare la situazione del trasporto pendolare, stila la classifica delle dieci linee del Belpaese che stanno peggio. Nella graduatoria 2016, al nono posto di questa poco invidiabile classifica, figura la Treviso-Portogruaro, tratta di oltre 52 chilometri a binario unico. «I viaggiatori che usufruiscono del treno sono soprattutto studenti, oltre agli utenti dell'ospedale riabilitativo di Motta. Rispetto al pas-

sato», scrive Legambiente, «i collegamenti sono meno, i treni più lenti e obbligano a cambi. Negli ultimi mesi i servizi hanno subito un graduale peggioramento. Innanzitutto i convogli previsti in circolazione, soprattutto nel pomeriggio, sono diventati sempre più insufficienti e, se per svariati motivi non si riuscisse ad arrivare in tempo da Venezia o Padova per effettuare il cambio, si rischia di dover aspettare due ore il treno successivo».

Con il nuovo orario invernale sono state introdotte modifiche, che i comitati hanno giudicato positive. Nei giorni feriali transitano dieci coppie di treni. Nei festivi sei coppie di bus

sostitutivi. Legambiente ha ritenuto di mantenere la bocciatura perché ancora non c'è un'offerta ferroviaria adeguata e in grado di spostare la mobilità sul ferro, di fronte a una strada Postumia sempre intasatissima. Anzi, nei festivi sono stati tolti treni e inseriti bus su una viabilità già al collasso. Per Legambiente una linea ferroviaria dovrebbe offrire un servizio il più completo possibile, soprattutto dove ci sono servizi per i più deboli.

«Sono state accolte le richieste dei pendolari nella fascia mattutina, ma rimangono molte criticità per quella del pomeriggio», conclude il dossier, «nel recente passato il proble-

ma non si poneva, essendoci molti treni diretti tra Padova e Portogruaro-Motta di Livenza, o comunque aventi un solo cambio. Nella situazione attuale almeno un cambio c'è sempre e nel peggiore dei casi, sempre nel pomeriggio, le persone devono aspettare 40 minuti alla stazione di Treviso, dopo essere arrivate da Padova, per riuscire ad andare verso Portogruaro. Integrare il numero dei treni, sostituire i treni in circolazione più vecchi e garantire maggiori coincidenze rappresenterebbe la vera alternativa per migliorare la situazione al collasso dell'area circostante».

Giovanni Monforte



La linea Treviso-Portogruaro

Oggi alle 15.30 a San Stino l'addio a Maurizio Simonella

ANNONE VENETO

La Procura di Pordenone ha rilasciato il nulla osta alla sepoltura di Maurizio Simonella, il 57enne al centro del giallo di via don Piccinin a Loncon, dove è stato trovato morto a seguito di un incendio con una corda legata al collo. Funerali oggi alle 14.30 a San Stino, nella chiesa di Santo Stefano. Secondo il pm pordenonese Federico Facchin, avallato anche dai rapporti dei carabinieri, l'uomo avrebbe tentato il suicidio dopo aver dato fuoco all'abitazione. L'autopsia non ha chiarito ancora se l'uomo sia morto per l'impiccagione o per i fumi inalati durante il rogo. (r.p.)



L'intervento dei vigili del fuoco

PORTOGRUARO

Cambia il gip del processo Rizzetto

PORTOGRUARO

Cambia il giudice nel processo per omissione di soccorso a carico di Angela Scibetta: soddisfazione da parte dei genitori della vittima Marco Rizzetto che ora ci sia una nuova attenta valutazione del caso. La decisione è maturata in seguito alla lettera inviata da papà Giorgio Rizzetto al Capo dello Stato in cui contestava alcuni punti critici della sentenza di archiviazione del procedimento per omissione di soccorso nei confronti di Daniele Colautto, che era scappato subito dopo l'incidente stradale scendendo dall'auto dell'investitrice Ro-

sanna Tabino. Il Capo dello Stato ha girato i rilievi di papà Giorgio al Consiglio Superiore della Magistratura che procederà alle sue verifiche.

Nell'ultima udienza Piera Binotto, che aveva disposto l'archiviazione per Colautto e che avrebbe dovuto esprimersi anche per il procedimento in capo alla Scibetta, aveva deciso di rimettere il fascicolo al presidente del tribunale di Pordenone che ieri ha accolto la richiesta di Binotto, nuovo gip del procedimento Alberto Rossi. La decisione è stata naturalmente accolta favorevolmente dai familiari di Marco, che però ora si aspettano dal nuovo giu-

dice un'attenta valutazione di tutti i documenti, sia quelli delle indagini condotte dai carabinieri sia degli atti processuali.

Per Giorgio Rizzetto - che con tutti i suoi familiari è assistito da Studio 3A - anche la Scibetta, medico di base della Tabino, avrebbe contribuito a quella «serie di omissioni e depistaggi per coprire la tresca amorosa» in seguito ai quali la prima ambulanza è arrivata sul posto solo alle 23.18, un'ora e mezzo dopo il fatto, quando per Marco non c'era più nulla da fare: «Se fosse stato soccorso prima si sarebbe potuto salvare?», si domanda il padre.

Claudia Stefani